



#CdF₂₀₁₇ESINO

CONTRATTO DI FIUME ESINO

SCENARIO STRATEGICO

QUADRO SINOTTICO

Novembre 2017

SCENARIO STRATEGICO

QUADRO SINOTTICO

Comune di Jesi

Cinzia Napolitano - Assessore

Francesca Sorbatti – Dirigente Area servizi Tecnici

Fulvia Ciattaglia – Servizio coordinamento amministrativo, Area Servizi Tecnici

Matteo Cinti - Referente tecnico, area servizi tecnici

Report a cura di:

Ecoazioni

Massimo Bastiani - Supervisione scientifica

Virna Venerucci - Facilitatore del processo partecipativo, referente tecnico

Tommaso Bastiani – Analisi ambientali

Francesco Minelli - Assistente

In collaborazione con David Belfiori – R. N. Ripa Bianca di Jesi



SCENARIO STRATEGICO - QUADRO SINOTTICO

Il Quadro sinottico rappresenta la sintesi delle principali istanze emerse dal processo partecipativo del CdF Esino. Si fonda sulle criticità emerse dal Quadro Conoscitivo e sulle risultanze delle due fasi di partecipazione ad oggi realizzate (Laboratori di SWOT partecipata e European Awareness Scenario Workshop EASW).

Nel Quadro sinottico, sono stati individuati quattro **Assi Strategici (AS)** collegati ad ognuno dei Temi trattati nel corso del CdF:

- **Tema : qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, rischio idraulico, geomorfologia fluviale e cambiamenti climatici;**
 - AS - Acqua, aree marginali e ambiti fluviali
 - AS - Rischio idraulico, geomorfologico, fluviale e cambiamento climatico
- **Tema : paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale**
 - AS - Paesaggio, pianificazione territoriale
 - AS - Fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale

Gli Assi Strategici rappresentano i cardini della strategia, ciò su cui ci si intende realmente impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale medio-lungo. Riflettono le analisi del contesto locale, i punti di forza e di debolezza e i settori sui quali ci si intende impegnare con il Contratto.

Ogni Asse Strategico, viene articolato per Obiettivi Specifici o "tattici" che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Con questa finalità agli Obiettivi Specifici corrispondono delle possibili Azioni, o meglio classi di Azioni, che esprimono le possibili risposte attraverso le quali poter affrontare le sfide del territorio. Per il Tema Qualità dell'Acqua ecosistema rischio sono presenti in totale venticinque Azioni, mentre per il tema paesaggio pianificazione fruizione, sono state elaborate diciassette Azioni.

Il Quadro sinottico nel suo complesso va considerato come la base per la redazione del Documento Strategico finale e per la costruzione del Programma d'Azione.

Asse Strategico 1 - ACQUA, AREE MARGINALI E AMBITI FLUVIALI

Obiettivo specifico	Azioni
1.1. Qualità e quantità dell'acqua	1.1.1 In attuazione della direttiva Acque miglioramento della qualità delle acque e dello stato idrobiologico anche nei tratti fluviali di maggior criticità.
	1.1.2 Utilizzo di metodologie naturali e poco impattanti come la fitodepurazione (anche da parte di privati, es. agriturismi).
	1.1.3 Monitoraggio degli scarichi, riduzione degli scarichi puntiformi ed eliminazione di quelli abusivi.
	1.1.4 Monitoraggio e bonifica delle discariche abusive.
	1.1.5 Maggiore controllo dell'utilizzo di fertilizzanti per scopi agricoli e incentivazione delle pratiche di riduzione del loro impatto sui corpi idrici.
	1.1.6 Controllo e razionalizzazione degli usi delle acque delle sorgenti, con utilizzo prioritario ad uso potabile (es. Gorgovivo).
	1.1.7 Controllo, monitoraggio e garanzia del Deflusso Minimo Vitale (DMV) soprattutto nei periodi di magra.
	1.1.8 Monitoraggio dei prelievi dalla falda idrica (agricolo ed industriale) e incentivazione dell'uso delle acque di riciclo (es. acquedotto industriale Jesi) e di progetti pilota per la restituzione in falda delle acque meteoriche.
	1.1.9 Diffusione di sistemi di efficientamento dell'irrigazione agricola (es. irrigazione a goccia).
	1.2.1 Ripristino della naturalità morfologica-ecologica fluviale, miglioramento della biodiversità e di una buona continuità ecologica da monte a valle.
	1.2.2 Riduzione delle specie ittiche esotiche, reintroduzione di specie ittiche e di anfibi di interesse conservazionistico in alveo fluviale, nelle aree golenali inondabili e aree umide.
	1.2.3 Ripristino delle aree naturali nel rispetto della direttiva Habitat e maggiore continuità delle reti ecologiche.
	1.2.4 Riconoscimento dei servizi eco sistemici e messa a punto di un sistema di PES (Payment for Ecosystem Services) finalizzato al recupero e alla salvaguardia dei sistemi ecologici e dei servizi da essi forniti.

	1.2.5 Incremento delle aree boscate e delle fasce arboree e arbustive(bassa e media valle).
	1.2.6 Utilizzo dei laghi derivati da attività estrattive passate per finalità di conservazione naturalistica e per la depurazione diffusa da nutrienti tramite interventi di riqualificazione naturalistica.
1.3 Ambito Fluviale	1.3.1 Gestione e manutenzione della massa legnosa e delle formazioni arboree riparie in alveo , manutenzione ordinaria nelle aree golenali nel rispetto delle valenze ecologiche, naturalistiche e degli habitat.
Asse Strategico 2. RISCHIO IDRAULICO, GEOMORFOLOGICO, FLUVIALE E CAMBIAMENTO CLIMATICO	
Obiettivo specifico	Azioni
2.1. Contrasto della pericolosità idraulica	2.1.1 Maggiore grado di libertà della dinamica d'alveo assecondando la naturalità delle dinamiche fluviali in funzione del contenimento di fenomeni di dissesto .
	2.1.2 Creazione di aree di esondazione utilizzate durante le piene come strumento di difesa dal rischio idraulico. Utilizzo delle aree golenali inondabili come aree di laminazione allo stesso fine, in sinergia con gli agricoltori tramite accordi volontari e sostenuti dal PSR.
	2.1.3 Delocalizzazione delle strutture che ricadono nella fascia di esondazione contraddistinta dalla maggiore pericolosità, Tr 50, e caratterizzate da una sensibilità molto elevata(R4).
	2.1.4 Attuazione di progetti integrati tra sicurezza idraulica, qualità delle acque e naturalità.
2.2. Gestione, monitoraggio, educazione ambientale	2.2.1 Monitoraggio delle sponde e del corpo idrico, coordinata e costante.
	2.2.2 Monitoraggio e manutenzione idraulica e degli argini per il ripristino e mantenimento delle funzioni idrauliche, morfologiche ed ecologiche .
	2.2.3 Stima a scala locale dei potenziali effetti dei cambiamenti climatici attraverso appositi scenari da integrare nella pianificazione e programmazione locale.
	2.2.4 Realizzazione di programmi di educazione ambientale per una gestione equa e sostenibile delle risorse idriche e paesaggistiche del Fiume Esino. Attivazione del Contratto di Fiume dei Bambini.
	2.2.5 Monitoraggio delle criticità dell'ambiente fluviale tramite un sito internet "geoblog" e un'applicazione per smartphone.

Asse Strategico 3. PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
Obiettivo specifico	Azioni
3.1. Paesaggio	3.1.1 Armonizzazione tra le misure di sviluppo rurale, le previsioni della pianificazione e gli studi sul paesaggio locale, per conseguire la finalità della riqualificazione paesaggistica a partire dalle aree più compromesse.
	3.1.2 Interventi di manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in aree agricole (fossi, solchi acquai); manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli; manutenzione/sistemazione ambientale del reticolo idrografico minore.
	3.1.3 Valorizzazione delle spiagge fluviali e delle tradizioni storiche legate al corso d'acqua.
	3.1.4 Valorizzazione di aree naturali di pregio attraverso la realizzazione di ecomusei.
3.2. Pianificazione	3.2.1 Prevenzione e pianificazione integrata attraverso una banca dati condivisa dei comuni con informazioni ambientali e territoriali .
	3.2.2 Creazione di un Masterplan del CdF dove sono inseriti e monitorati gli interventi sul fiume (programmati e realizzati) sia dei privati che del pubblico.
	3.2.3 Attivazione di recuperi e valorizzazioni del patrimonio edilizio esistente e riutilizzo dei volumi invece di realizzare nuovi interventi. Recupero e riutilizzo dei mulini storici abbandonati.
Asse Strategico 4. FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE	
Obiettivo specifico	Azioni
4.1. Fruizione	4.1.1 Realizzazione del distretto cicloturistico della Vallesina (18 comuni) anche verso le aree terremotate. Utilizzo fondi PSR.
	4.1.2 Migliorare l'accessibilità e la fruizione degli spazi fluviali ed al fiume, con la creazione di una rete di sentieri e aree sosta fluviali.

	4.1.3 Percorsi materiali ed immateriali che collegano il fiume alle principali strutture ricettive.
	4.1.4 Utilizzo dei laghi derivati da attività estrattive dismesse per finalità turistico-ricreative.
	4.1.5 Valorizzazione in maniera sinergica del distretto cicloturistico, della sentieristica pedonale, della ricettività naturalistica, rurale e storico culturale del bacino dell'Esino (es. progetto "Esino turismo").
4.2. Attività economiche	4.2.1 Turismo: attivazione della filiera: agriturismo, ricettività rurale diffusa, prodotti tipici, ambiente rurale/naturale, (multifunzionalità) .
	4.2.2 Integrazione ciclo con progetti PSR + d'area verso le aree terremotate .
	4.2.3 Pratiche agronomiche in grado di rigenerare il territorio e il capitale naturale, favorendo il mantenimento e l'aumento delle sostanze organiche nell'ambiente, attraverso buone pratiche di trattamento del suolo e di allevamento di animali (es. progetto "Arca").
	4.2.4 Iniziative legate al concetto dell'"agricoltore custode del territorio", diffusione di buone pratiche agricole per la prevenzione ed il contrasto al deterioramento pedologico ed al rischio geologico-idraulico.
	4.2.5 Incremento e diffusione dell'agricoltura biologica e rigenerativa nelle aree perfluviali. Creazione di fasce ecologiche/tampone di rispetto tra fiume e attività agricole.